

CXLIV SEDUTA

VENERDÌ 17 NOVEMBRE 1950

Presidenza del Presidente CONTU

La seduta è aperta alle ore 17 e 45.

PIRASTU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Continuazione della discussione ed approvazione del disegno di legge: «Norme per incrementare la produzione di energia elettrica e per favorire la utilizzazione del carbone Sulcis» (76)

SOTGIU GIROLAMO esordisce constatando come la discussione generale non solo ha toccato tutti i punti del problema dell'energia elettrica, ma ha giustamente oltrepassato i limiti del progetto di legge investendo tutta la politica della Giunta.

In Sardegna non si può governare bene se non si risolve il problema elettrico; non si può, infatti, intraprendere niente di concreto se non si ha a disposizione copia di energia elettrica a basso prezzo. Durante la discussione generale vi è stato chi ha tessuto le lodi della Società Elettrica Sarda e, di contro, chi ha detto l'amara verità su tale società. C'è stato perfino qualcuno che ha proposto una politica di compromesso tra la Regione e la Società Elettrica Sarda, che detiene il monopolio della energia elettrica.

L'oratore ritiene che una giusta impostazione del problema elettrico non possa prescindere dalla lotta contro il monopolio: la rinascita isolana potrà avvenire solo sopprimendo la potenza economica dei proprietari assenteisti, e, soprattutto, dei monopolisti. Per altro, il sostanziale accordo che, secondo l'oratore, si è registrato sul progetto di

legge, non deve essere inteso come una approvazione della politica generale della Giunta.

Il Gruppo comunista è favorevole al provvedimento, stante la necessità di costruire centrali elettriche che producano molta energia, ed a basso costo, anche se, per le esigenze attuali del mercato isolano, l'energia che si produce sembrerebbe sufficiente. Ma che in Sardegna si produca poca energia elettrica è dimostrato, oltre che dal fatto che tale produzione rappresenta l'uno per cento di quella nazionale, anche dal numero elevato dei paesi privi di luce.

Ma vi è un altro fatto, per il quale il Gruppo comunista non può dichiararsi contrario al progetto di legge: l'impiego del carbone Sulcis.

A questo punto l'oratore si domanda se l'energia prodotta dal nuovo ente sarà riservata esclusivamente al bacino metallifero, oppure servirà per tutta la Sardegna e, cioè, se il prezzo di favore sarà riservato per le sole industrie estrattive, oppure sarà esteso a tutti i cittadini. E' necessario porsi queste domande per ricordare che in Sardegna vi sono innumerevoli altre attività a carattere industriale e artigiano che hanno assoluta necessità di energia elettrica.

L'oratore spera inoltre che la S. E. S. non entri, direttamente o indirettamente, a far parte dell'Ente Sardo di Elettricità.

Prosegue affermando che i macchinari necessari per la costruzione delle centrali dovrebbero essere acquistati in Italia anziché negli Stati Uniti, per dar lavoro ad operai italiani.

Peraltro, il progetto di legge in esame, rispecchiando la politica generale della Giunta, non avvia a soluzione il problema della produzione di energia elettrica, poichè, anzichè realizzare la rottura del monopolio, fa compiere in questo campo un passo indietro. Infatti, sembra che la Giunta consideri così risolto il problema di Carbonia, rinunciando alla lotta contro il Governo centrale per la risoluzione del problema stesso. L'oratore ritiene che con la costruzione di una centrale non si risolva il problema di Carbonia, che invece può essere radicalmente risolto solo dallo Stato con l'applicazione del piano Levi.

A questo punto l'oratore cita un ordine del giorno approvato dalla Consulta regionale nel marzo del 1947, col quale si proponeva la creazione di un Ente Sardo di Eletticità che controllasse anche l'energia prodotta nei bacini del Flumendosa. Ora la Giunta, col progetto di legge in esame, sembra rinunciare ad una lotta a fondo contro la S. E. S. ed al controllo di tutte le fonti di produzione dell'energia elettrica, limitandosi ad acquisire la sola produzione dell'Ente che verrà costituito. Si nota in ciò anche la rinuncia del Partito Sardo d'Azione ai suoi vecchi programmi; rinuncia che appare anche più evidente se si osserva che si parla soltanto di rottura del monopolio della produzione e non di quello della distribuzione. Se la Regione, quindi, fosse voluta intervenire concretamente per diminuire la potenza della S. E. S., avrebbe dovuto agire anche nel campo della distribuzione dell'energia elettrica.

L'oratore, replicando a Melis, afferma che non è sufficiente, per far crollare il prezzo dell'energia, immettere nel mercato un concorrente che, come l'Ente creato dalla Regione, scenderebbe in campo con una modestissima forza: la S. E. S. in breve tempo potrebbe eliminarlo.

La Regione può, peraltro, intervenire, in base alle sue competenze statutarie, anche nel settore della distribuzione dell'energia elettrica. Vi sono fatti che potrebbero esser motivo di decadenza immediata della S. E. S. dalle sue concessioni: l'oratore cita il contratto della stessa Società col Comune di Ittiri, lo scandalo verificatosi in occasione dell'allestimento della mostra artigiana...

PRESIDENTE prega l'oratore di limitare l'intervento agli argomenti direttamente attinenti al progetto di legge.

SOTGIU GIROLAMO dichiara di essere giunto alla fine del discorso.

Afferma che per rompere il monopolio della S. E. S. non basta presentare un progetto di legge, ma è necessaria tutta una politica tesa a questo fine; soltanto così si può fare qualcosa di concreto.

Il Gruppo comunista peraltro modificherebbe volentieri il suo punto di vista se altri provvedimenti di legge tesi a rompere veramente il monopolio della S. E. S. venissero presentati. (*Consensi a sinistra*).

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, esordisce dichiarando di aver notato con piacere che, nonostante tutte le critiche e le divergenze di carattere ideologico, il Consiglio è sostanzialmente d'accordo sulla necessità e l'urgenza di provvedimenti nel settore elettrico.

Un esame sereno del progetto di legge in discussione rivela non solo il proposito di arrivare alla rottura del monopolio, ma anche l'indicazione dei mezzi per attuare tale scopo.

L'oratore si pone la domanda se occorra altra energia elettrica in Sardegna. Da parte interessata la risposta è negativa, ma le cifre dimostrano il contrario. Nel 1948 si è avuta in Sardegna una produzione di circa 286 milioni di Kwh. e nel 1949 di circa 295 milioni. Tolte le perdite, non è rimasto alcun margine di energia disponibile; anzi in alcuni casi si sono dovute abbandonare iniziative industriali per mancanza, appunto, di energia elettrica. In Sardegna l'energia è sufficiente soltanto per soddisfare le attuali minime esigenze di consumo, ma non per intraprendere nuove iniziative.

La produzione di energia termoelettrica, che nel 1948 è stata di 187 milioni di Kwh., è salita nel 1949 a 202 milioni. Di contro, la produzione di energia idroelettrica è rimasta bassissima, nonostante la potenza delle macchine installate. Per l'alto Flumendosa, ad esempio, si prevede una produzione di 130 milioni di Kwh. annui, ma, essendo la capacità del bacino di soli 60 milioni di metri cubi d'acqua, e calcolando che con un metro cubo d'acqua si produce 1 Kwh. di energia, per produrre i 130 milioni di Kwh. pre-

ventivati, in un anno si dovrebbe riempire per due volte il bacino.

In Sardegna bisogna aumentare la produzione di energia termica, e questa necessità è riconosciuta dalla stessa S. E. S., che finora ha lavorato con centrali che, in base ai progressi tecnici fatti in questo campo, possono considerarsi ormai superate. Ma bastava che una sola delle macchine della S. E. S. si fermasse, per creare uno sconvolgimento in tutta la produzione. Da ciò si può concludere come in Sardegna non esista alcun pericolo di superproduzione.

Al consigliere Giua Elio, che ha esortato la Giunta a seguire una politica di compromesso con la S. E. S., l'Assessore replica che non vi può essere conciliazione alcuna tra monopolio e libera iniziativa. Sotgiu Girolamo ha affermato che l'Ente Sardo di Eletticità finirebbe per uniformarsi ai prezzi correnti, ma ciò è un assurdo perchè l'Ente regionale non è un produttore monopolista.

Con la produzione, inoltre, sarà anche possibile rompere il monopolio della distribuzione. Sotgiu Girolamo ha affermato che i pericoli sono ugualmente gravi nella distribuzione, ed ha esposto, per avvalorare la sua tesi, dei fatti che denunciano l'attività negativa della S. E. S. L'oratore riconosce che il disordine nella distribuzione dell'energia elettrica in Sardegna è oltremodo grave. Ma **non** per questo si deve affermare l'impossibilità di rompere il monopolio della distribuzione. Quando, infatti, si incrementa una certa produzione e quando si è in grado di arrivare direttamente al consumatore, si è anche in condizioni di modificare la eventuale situazione di monopolio esistente nel campo della distribuzione. In Sardegna, poi, il monopolio della distribuzione costituisce un fenomeno stranissimo, perchè esiste una miriade di distributori inesperti che non hanno saputo trovare neppure un collegamento per assicurarsi condizioni possibili per l'esercizio della loro attività. Domani, questi distributori, si troveranno di fronte l'Ente che dovrà sorgere e, volenti o nolenti, dovranno aderire ad una nuova legge economica. Se sarà necessario, si saprà dare alla loro attività anche un'altra legge morale.

L'oratore prosegue dichiarando di aver concepito un ente autorizzato a distribuire l'energia prodotta mediante impianti propri e impianti già esistenti. In tutti i Paesi del mondo, infatti, esiste un collegamento tra i

produttori, e sarebbe insensato che in Sardegna non si collegassero almeno le linee per il trasporto dell'energia ad alta tensione.

Il fine essenziale, peraltro, è quello di produrre l'energia elettrica a prezzi tali che consentano di condurre con successo la lotta, e non già quello di far sparire completamente uno dei concorrenti. Infatti, nessun produttore, pubblico o privato, può produrre e distribuire in perdita, eccetto che non intenda far pagare sotto altra forma tale perdita alla collettività.

L'Assessore riconosce esatta l'affermazione di Castaldi che nella produzione di energia idroelettrica si vada verso costi crescenti perchè gli impianti sono vecchi e non sono mai stati rinnovati. Si calcola, infatti, che l'energia idroelettrica non si possa più produrre ad un prezzo inferiore alle 12-14 lire per Kwh., mentre in molte centrali straniere il prezzo per Kwh. è molto più basso. Sta di fatto che ormai l'antico postulato che dava un netto vantaggio alla produzione di energia idroelettrica rispetto a quella termoelettrica non è più valido.

La Carbonifera Sarda aveva calcolato il costo dell'energia termoelettrica al di sotto delle 5 lire per Kwh. Può esservi un ottimismo eccessivo, in tale computo, ma forse la Carbosarda aveva dato un valore zero al combustibile da impiegare. Quando la Giunta apprese questo programma, decise di predisporre uno simile, ed iniziò immediatamente le trattative con la Carbosarda per addivenire ad un collegamento. L'Assessore Soggiu dichiara di essersi opposto, nel corso di tali trattative, a che si considerasse zero il valore del carbone da impiegare nella produzione di energia termoelettrica, in quanto tale prodotto, trovando un giorno un consumatore, acquisterebbe automaticamente valore.

Fatti tutti i calcoli, e senza illusioni, l'oratore ritiene che il prezzo dell'energia prodotta dalla Regione col carbone Suicis potrebbe non superare le 7 lire a Kwh. Castaldi ed altri hanno posto il problema della possibilità di produrre energia termoelettrica ad un prezzo inferiore a quello attuale. Si deve stabilire piuttosto — secondo l'Assessore — se un Kwh. prodotto dalla Regione costerebbe di più o di meno di un Kwh. prodotto con metodi diversi.

In altri Paesi, l'energia elettrica costa pochissimo perchè è possibile una produzione stagionale con cascami di vario genere e di

valore irrisorio. In Sardegna sono stati approvati i programmi per le opere del medio e del basso Flumendosa con le quali l'acqua, che sarà razionalmente utilizzata per l'agricoltura, non potrà essere assolutamente impiegata per altri usi. In tali bacini, quindi, non si potrà produrre energia elettrica che in determinati mesi dell'anno. Pertanto, dovendo considerare tale produzione in eccedenza rispetto alla normale, si dovrà trovare il consumatore disposto ad avere energia elettrica soltanto per pochi mesi. Il prezzo di questa energia dovrà perciò essere irrisorio, rispetto al prezzo dell'altra prodotta diversamente.

Circa l'affermazione che con l'iniziativa della Regione si esonera lo Stato dall'obbligo di mantenere gli impegni assunti per il risanamento di Carbonia, l'Assessore, concludendo, ricorda che la centrale prevista da tali impegni serviva esclusivamente per soddisfare le esigenze interne della Carbosarda. La Regione offre invece alla centrale la riserva e le sue linee, e fornirà energia anche ad altri.

Non si è rinunciato, pertanto, a nessun punto previsto nei programmi. (*Approvazioni*).

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Borghero-Colia:

«Il Consiglio regionale, al termine della discussione del disegno di legge numero 76, dal titolo "Norme per incrementare la produzione di energia elettrica e per favorire la utilizzazione del carbone del Sulcis", ritenuto che la rottura del monopolio elettrico, per consentire una distribuzione di energia in quantità sufficiente alla necessità dello sviluppo economico dell'Isola, è indispensabile premessa al potenziamento delle risorse isolate nel Piano di rinascita della Sardegna; impegna la Giunta regionale ad attuare, energicamente e conseguentemente, una politica tesa a rompere tale monopolio, elaborando e sottoponendo sollecitamente all'approvazione del Consiglio i disegni di legge atti a dare pratica efficacia al disposto degli articoli 3 e 4 dello Statuto regionale in materia di esercizio dei diritti demaniali della Regione sulle acque pubbliche (articolo 3) e in materia di produzione e distribuzione di energia elettrica (articolo 4) ».

BORGHERO illustra l'ordine del giorno. Dichiarata che è sorto in lui il timore che il pro-

getto di legge non tenda a rompere il monopolio della S. E. S., che da tempo impedisce il sorgere di nuove industrie. In Sardegna non è possibile prendere nessuna iniziativa di carattere industriale proprio per l'esosità del prezzo dell'energia elettrica. Pertanto, le sinistre hanno presentato l'ordine del giorno affinché la Giunta si cauteri contro le manovre della S. E. S., che potrebbe, volendo, sperperare anche miliardi pur di sabotare l'iniziativa della Regione.

L'oratore ritiene che le attività della Regione potrebbero essere veramente tutelate con leggi regionali. Concludendo, invita la Giunta a far suo l'ordine del giorno: soltanto così, infatti, la sua azione potrà essere efficace e sicura.

PAZZAGLIA, per dichiarazione di voto, afferma che si deve, in circostanze simili, abbandonare le visioni particolaristiche. Voterà, dunque, a favore del progetto di legge, perchè non si può porre in dubbio la necessità di attuare le iniziative previste dal progetto. E' una lotta che si inizia, ed occorrono audacia e spirito di iniziativa.

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, dichiara che l'ordine del giorno non contiene nulla di nuovo rispetto al progetto di legge. Il richiamo agli articoli 3 e 4 dello Statuto è perfettamente ozioso, perchè il progetto di legge è già un'applicazione delle norme sancite in tali articoli. Nonostante ritenga superfluo l'ordine del giorno, dichiara tuttavia che la Giunta non è contraria alla sua accettazione, proprio perchè esso non contiene elementi che non siano già contenuti nel progetto di legge.

PRESIDENTE mette in votazione l'ordine del giorno Borghero-Colia.

(*E' approvato*).

Mette quindi in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(*E' approvato*).

Sospende la seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 20 e 35, viene ripresa alle ore 20 e 50*).

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, dichiara che la Giunta accetta, in linea di massima, il testo della Commissione.

Art. 1

L'Amministrazione regionale è autorizzata a promuovere la costituzione di un Ente che assuma sotto la vigilanza della Regione il compito di provvedere alla produzione e distribuzione di energia elettrica nel territorio della Sardegna alle migliori possibili condizioni di utenza per gli usi pubblici e per quelli privati.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 2

In particolare, l'Ente di cui all'articolo 1 dovrà provvedere:

1) - alla costruzione ed all'esercizio di una o più centrali termoelettriche per la utilizzazione dei prodotti del bacino carbonifero del Sulcis e di altri eventuali giacimenti;

2) - alla costruzione eventuale ed all'esercizio di impianti idroelettrici ed impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento di altre forze naturali;

3) - alla distribuzione della energia prodotta mediante propri impianti di distribuzione ed avvalendosi, preve le opportune convenzioni con terzi, di quelli già esistenti.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Sotgiu Girolamo - Colia:

«Aggiungere al 3.o numero dell'articolo: "Esclusi quelli appartenenti a Società che siano anche produttrici di energia elettrica"».

Dà quindi lettura dell'emendamento Borghero - Pirastu:

«Al numero 3.o - Dopo le parole "propri impianti di distribuzione", aggiungere le parole "e di trasporto"».

SOTGIU GIROLAMO afferma che il suo emendamento tende ad escludere la S. E. S.

PIRASTU precisa che il suo emendamento è stato presentato per una questione puramente formale.

CASTALDI dichiara che l'emendamento Pirastu-Borghero è pleonastico; tuttavia, poiché si è d'accordo sulla sostanza, il Gruppo di maggioranza voterà a favore. Si dichiara però contrario all'emendamento Sotgiu Girolamo - Colia.

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, dichiara che la Giunta accetta l'emendamento Pirastu-Borghero, ma non può accogliere quello Sotgiu Girolamo-Colia.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo.

(E' approvato).

Mette in votazione l'emendamento Sotgiu Girolamo-Colia.

(Non è approvato).

Mette in votazione l'emendamento Pirastu - Borghero.

(E' approvato).

Art. 3

E' autorizzata a carico del bilancio passivo della Regione la spesa di lire 1.200.000.000 per la partecipazione alla formazione del capitale dell'Ente predetto.

La spesa di cui al precedente comma sarà ripartita: per lire 300.000.000 sul bilancio 1950; per lire 300.000.000 sul bilancio 1951; per lire 300.000.000 sul bilancio 1952; per lire 300 milioni sul bilancio 1953.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento presentato dall'Assessore Soggiu:

«All'articolo 3 sostituire nella prima parte alla somma di lire 1.200.000.000 la somma di lire 2.600.000.000; e nella seconda parte alle somme indicate in lire 300.000.000 per i bilanci 1951-1952 e 1953, le somme di lire 900.000.000 per ciascuno dei bilanci 1951 e 1952 e di lire 500.000.000 per il bilancio 1953».

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, dichiara di rinunciare all'emendamento.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Sotgiu Girolamo-Cocco:

«All'articolo 3 sostituire alla somma di 1.200.000.000 la somma di lire 2 miliardi e 200 milioni e alla somma di lire 300.000.000 sul bilancio 1950 la somma di lire 400.000.000 e sostituire alla somma di lire 300.000.000 per i bilanci 1951, 1952, 1953 la somma per ogni bilancio di lire 600.000.000».

SOTGIU GIROLAMO ritira l'emendamento.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento presentato dalla Commissione finanze:

«Sostituire l'articolo 3 con la seguente formulazione: "E' autorizzata a carico del bilancio passivo della Regione la spesa di due miliardi 600.000.000 per la partecipazione alla formazione dell'Ente predetto.

La spesa di cui al precedente comma sarà ripartita: bilancio 1950, 300.000.000; bilancio 1951, 460.000.000; bilancio 1952, 460.000.000; bilancio 1953, 460.000.000; bilancio 1954, 460 milioni; bilancio 1955, 460.000.000.

Per assicurare l'immediata disponibilità delle somme occorrenti per la partecipazione della Regione di cui al comma che precede fino alla concorrenza complessiva di detti stanziamenti l'Amministrazione regionale è autorizzata a contrarre mutui o compiere altre operazioni finanziarie inscrevendo a bilancio l'onere dei relativi interessi».

PERNIS dichiara che l'emendamento è stato determinato da un riesame dell'articolo suggerito dall'emendamento presentato dall'Assessore Soggiu. La Regione parteciperà ad un Ente che sarà una società per azioni ed è bene che essa diventi la maggiore azionista per non correre il rischio di dover sottostare ad una politica di tipo privato. La cifra stanziata non è eccessiva. La Commissione ha ritenuto opportuno suddividerla in sei annualità, anziché in quattro.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo.
(Non è approvato).

Mette quindi in votazione l'emendamento presentato dalla Commissione finanze.

(E' approvato).

Art. 4

Alla formazione del capitale dell'Ente di cui ai precedenti articoli potranno partecipare per una quota di capitale, non superiore complessivamente al 45 per cento: la Società Carbonifera Sarda; le altre Imprese Minerarie ed Industriali consumatrici di energia elettrica, che svolgono attività di importanza regionale in Sardegna, gli Istituti di Credito di diritto pubblico, le Banche di interesse nazionale e gli Istituti di Credito regionali; gli Enti pubblici di qualsiasi natura.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento presentato dall'Assessore Soggiu:

«All'articolo 4 sostituire alla percentuale 45 per cento, la percentuale 48 per cento».

Dà quindi lettura dell'emendamento Corda-Muretti sostitutivo dell'articolo 4:

«Alla formazione del capitale dell'Ente, di cui ai precedenti articoli, potranno partecipare — per una quota complessiva non superiore al 48 per cento del capitale azionario — tutti gli Enti pubblici e privati e qualunque privato cittadino».

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, dichiara che la Giunta non può accettare l'emendamento Corda-Muretti.

SOTGIU GIROLAMO si dichiara d'accordo con l'Assessore Soggiu e contrario all'emendamento Corda-Muretti.

CASTALDI si dichiara d'accordo con l'Assessore Soggiu.

PERNIS afferma che, mentre è facilmente individuabile un cittadino che acquista azioni per centinaia di milioni di lire, non è individuabile un istituto di credito che acquista per conto di terzi.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo 4 per divisione fino alle parole "45 per cento".

(Non è approvato).

Mette quindi in votazione l'emendamento Soggiu.

(E' approvato).

Mette in votazione la restante parte dell'articolo 4.

(E' approvata).

Art. 5

Per il conseguimento dei suoi scopi l'Ente avrà diritto di preferenza nella concessione dell'uso di acque pubbliche e di altre forze naturali per la produzione di energia elettrica.

Sono fatte salve le concessioni validamente acquisite dai terzi anteriormente alla data di promulgazione della presente legge.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Morgana-Colia:

«Sopprimere il capoverso "Son fatte salve..." eccetera dell'articolo 5».

MORGANA dichiara che i diritti dei terzi devono essere sempre fatti salvi se legittimamente acquisiti.

Ritiene pertanto inutile la seconda parte dell'articolo.

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, dichiara che l'articolo è stato proposto per ragioni di prassi legislativa. Si pronuncia, quindi, contro l'emendamento.

SERRA si dichiara d'accordo con l'Assessore Soggiu.

CASTALDI si dichiara favorevole al mantenimento dell'articolo.

PRESIDENTE mette in votazione la prima parte dell'articolo 5.

(E' approvata).

Mette quindi in votazione la seconda parte dell'articolo 5.

(E' approvata).

Art. 6

L'Amministrazione regionale è autorizzata a stipulare gli atti e convenzioni occorrenti per la costituzione dell'Ente.

La spesa farà carico al capitolo 124 del bilancio 1950 ed a quelli corrispondenti dei bilanci successivi.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento presentato dall'Assessore Soggiu:

«Aggiungere nella prima parte dell'articolo 6 dopo le parole "dell'Ente", le parole "salvo la ratifica da parte del Consiglio regionale"».

Dà quindi lettura dell'emendamento Pirastu - Morgana:

«Aggiungere nella prima parte dell'articolo 6 "e a formulare lo Statuto dell'Ente da approvarsi con legge regionale"».

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, dichiara di aver presentato l'emendamento in seguito alle preoccupazioni espresse in sede di Commissione.

Non essendo la Regione sola nella costituzione dell'Ente, non può la Giunta, per evidenti ragioni, formulare lo Statuto senza tener conto dell'opinione degli altri interessati.

PIRASTU ritira l'emendamento.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo.

(E' approvato).

Mette quindi in votazione l'emendamento Soggiu.

(E' approvato).

Art. 7

La presente legge è dichiarata urgente a sensi e nelle forme di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Norme per incrementare la produzione di energia elet-

trica e per favorire la utilizzazione del carbone Sulcis».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	42
votanti	41
maggioranza	22
favorevoli	39
contrari	2
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Bussalaj - Castaldi - Cerioni - Colia - Corda - Corona Loddo Claudia - Corrias Fazio - Cossu - Covacicich - Deriu - Dessanay - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Lay - Ledda - Medda - Melis - Morgana - Murgia - Pasolini - Pazzaglia - Pernis - Pilo Flores - Pirastu - Puligheddu - Sanna - Sechi Eufemia - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Stangoni - Stara - Tocco - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

La seduta è tolta alle ore 21 e 45.